



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

17.10.2019



Professione abusiva e peccato tre infermieri rinviati a giudizio

Ieri l'udienza davanti al gip Maggioni e l'avvocato di Tolentino chiede il rito abbreviato

SALVO MARTORANA

La Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio delle due infermiere poste agli arresti domiciliari nel settembre del 2017. Si tratta di Ornella Vietti, 54 anni e Franca Tolentino (nella foto), di 53, entrambe di Vittoria, raggiunte dall'ordinanza emessa dal Gip presso il Tribunale ibleo. La prima è accusata di esercizio abusivo della professione medica e di peculato. La seconda risponde solo del reato di peculato. Insieme a loro a giudizio anche Salvatore Melfi, 58 anni, vitto-

riese, accusato di esercizio abusivo della professione di infermiere. Il reato di esercizio abusivo della professione - per cui è necessario la specifica iscrizione all'Ordine - sarebbe stato commesso dai due esercitando le professioni per cui non erano abilitati nell'ambito dell'assistenza sanitaria domiciliare ai malati dimessi dall'ospedale Guzzardi. Il reato di peculato, invece, sarebbe stato commesso dalle due infermiere per l'utilizzo privato di farmaci ed altri presidi sanitari di proprietà dell'Asp 7 di Ragusa.

I tre imputati ieri mattina sono comparsi davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ragusa Claudio Maggioni. L'infermiera Tolentino, difesa dall'avvocato Santino Garufi, ha chiesto di essere giudicata con il rito abbreviato anche alla luce del provvedimento del Riesame di Catania che l'ha rimessa in libertà dopo qualche giorno dall'arresto per mancanza di gravi indizi di colpevolezza. Il Gup ha accolto la richiesta ed il processo con l'abbreviato si terrà il 18 marzo prossimo. In quella data saranno vagliate anche le posizioni degli altri due imputati per cui il pubblico ministero Andrea Sodani ha chiesto il rinvio a giudizio. Vietti è di-

fesa dall'avvocato Garufi mentre Melfi è assistito dall'avvocato Giovanni Mangione. La difesa punterà sul non luogo a procedere. In origine ai tre imputati veniva contestato anche il reato associativo. Nel registro degli indagati erano stati iscritti anche due medici, prosciolti in sede di indagini preliminari. La Procura aveva ipotizzato un accordo (fatto dai tre attuali imputati e da un medico) finalizzato alla monopolizzazione dei servizi funerari della città di Vittoria. Tesi caduta nel corso delle indagini con l'archiviazione delle accuse ai due medici.

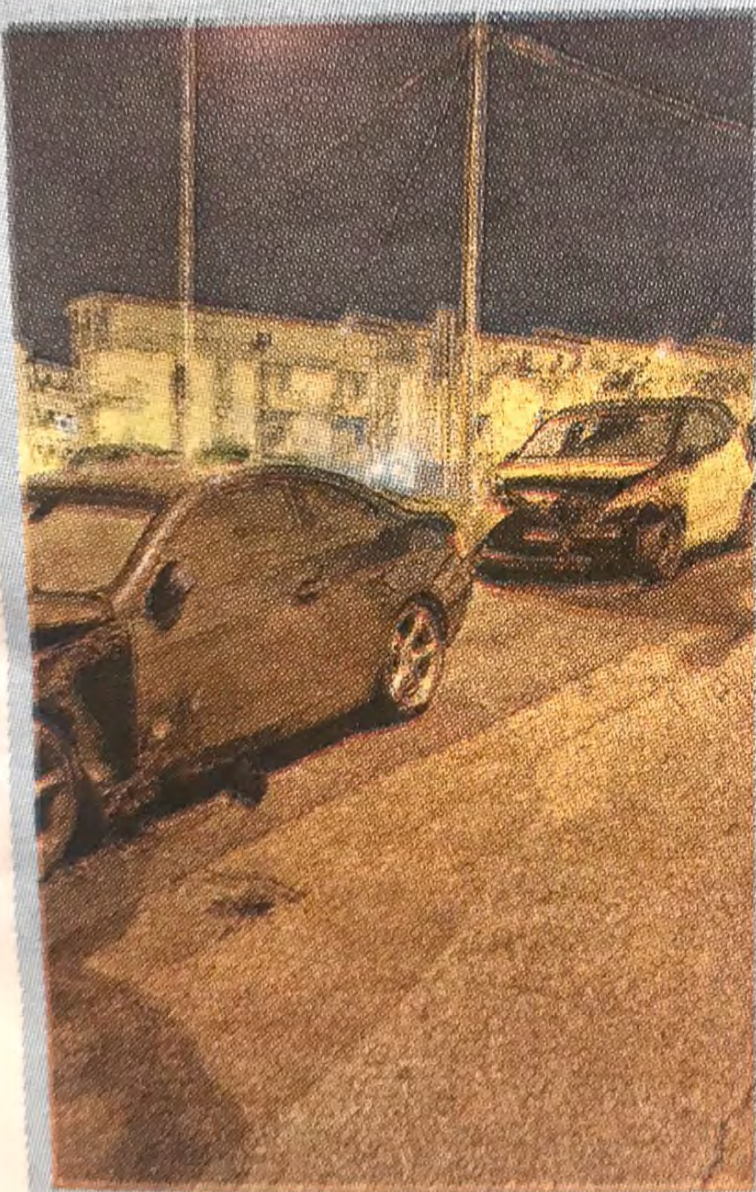
Secondo la Procura le due donne lavoravano privatamente con l'assistenza domiciliare ai pazienti dimessi dall'ospedale, offrendo un servizio tutto compreso. Il paziente non doveva comprare nulla. Per l'accusa erano le infermiere a procurare i medicinali ed altri presidi direttamente dalla farmacia ospedaliera o dai reparti. Durante le perquisizioni domiciliari svolte il giorno degli arresti la Polizia sequestrò medicine e presidi sanitari di proprietà dell'ospedale a casa della Vietti, mentre nulla fu trovato a casa della Tolentino e nelle due agenzie di onoranze funebri controllate.

A CACCIA DEGLI INQUIRENTI
Notte tranquilla per gli inquirenti



A CACCIA DEGLI INCENDIARI

Notte tranquilla dopo i roghi gli inquirenti indagano a 360°



s.m.) Notte tranquilla a Vittoria dopo gli incendi di cinque veicoli che si sono registrati negli ultimi giorni. I vigili del fuoco sono stati chiamati solo per piccole emergenze di routine come l'apertura porta o simili. Le indagini della polizia di Stato intanto vanno avanti spedite. Gli ultimi due roghi hanno interessato una Bmw e una Toyota Aygo parcheggiate in via Cavalieri di Vittorio Veneto. Le due auto appartengono ad una coppia di Vittoria e la polizia sta cercando di capire se il doppio rogo è stato frutto del caso perchè le auto erano posteggiate una vicina all'altro o se c'è dell'altro sotto. Al momento l'indagine è in fase embrionale e gli inquirenti non si sbottonano. L'obiettivo è quello di prendere l'incendiario o gli incendiari con le mani nel sacco in modo da capire chi c'è alle spalle. ●

Picchiava e minacciava la moglie e il figlio tunisino sconterà sei anni di reclusione

Teneva la donna chiusa in casa con il bimbo di 6 mesi

Sei anni di reclusione oltre al pagamento in favore della parte civile della provvisionale pari ad ottomila euro. Questa la sentenza emessa dal Tribunale collegiale di Ragusa ai danni di Karim Frej, tunisino di 42 anni, accusato dei reati di sequestro di persona, maltrattamenti in fami-

glia, percosse e minacce aggravate e continuate. La sentenza è arrivata a distanza di poco meno di quattro anni dall'arresto messo a segno dai carabinieri di Vittoria. Il collegio presieduto dal giudice Vincenzo Ignaccolo (a latere Eleonora Schininà e Fabrizio Cingolani) ha accolto in pieno le richieste del pm Francesco Riccio e della parte civile, la vittima dei reati, rappresentata dall'avvocato Simona Cultrera. Il difensore dell'imputato, l'avvocato Enrico Belgiorno, aveva chiesto l'assoluzione con la formula il fatto non sussiste ed in subordine per mancanze di prove. Tut-

to è iniziato con una telefonata al 112, in cui l'anonimo interlocutore segnalava che in una abitazione del centro di Vittoria era tenuta segregata una donna ed il suo bambino di sei mesi. I militari sono andati nello stabile dove al secondo piano hanno trovato una porta chiusa a chiave e con un grosso lucchetto dall'esterno. Dentro l'abitazione una ragazza di 18 anni, romena, e il suo bimbo di sei mesi. La donna ed il piccolo sono stati portati in caserma, dove ad attenderli c'erano anche gli operatori del centro antiviolenza "Donne a Sud".

S. M.

PROTEZIONE CIVILE CARUANO

Ecco il bilancio della stagione estiva

La protezione civile "Giuseppe Caruano" 107 di Vittoria traccia un consuntivo per il periodo estivo, che va a chiudersi con un bilancio più che positivo in relazione ai numeri d'interventi effettuati dalla squadra Aib (anti incendio boschivo). 15 volontari che si sono alternati da giugno a inizio ottobre 24 ore su 24 operativi, anche con il presidio notturno presso la sede operativa di contrada Mendolilli, tre mezzi antincendio di proprietà dell'associazione stessa, migliaia di chilometri percorsi per il territorio ipparino per monitorare, prevenire e reprimere gli incendi.



Passaggio della campana Malluzzo nuovo presidente del club service cittadino

Cerimonia. Numerosi i presenti all'appuntamento

**L'uscente Bellia
ha consegnato
le insegne
presidenziali
richiamando le
finalità del club**

Si chiama Calogero Malluzzo il neo presidente del Kiwanis Club di Vittoria. Malluzzo che ha ricevuto le insegne presidenziali personalmente dal presidente uscente, Pino Bellia, si è insediato nel corso della cerimonia del passaggio della campana coincisa con la 41ª charter del Club svoltasi nella

cornice di "Villa Orchidea". Affidata alla cerimoniera, Valentina Liberto, il passaggio della campana è stato presenziato dalla massiccia presenza di soci kiwaniani, in particolare dai più giovani, e dai rappresentanti dei diversi Club service della divisione Sicilia SE3 e dei vari Club service della città. Nel corso della serata, il Kiwanis Club ha registrato anche l'ingresso del nuovo socio, Carmelo Arestia che si è detto felice di entrare a fare parte della "nuova famiglia kiwaniana". Il presidente uscente Pino Bellia nella sua relazione conclusiva, ha richiamato le finalità del Club Kiwanis e la sua speciale mission dalla parte dei bambini. "Noi crediamo nella felicità dei bambini- ha detto Bellia - nel loro futuro di pace e benessere, crediamo che insieme possiamo fare molto per essi". Una mission ribadita anche nel discorso del neo

presidente kiwanisiano, Calogero Malluzzo "Intendo sviluppare un percorso di amicizia e di condivisione - ha dichiarato Malluzzo - in cui si fondono i valori del rispetto, della cura per l'altro e la presa in carico delle problematiche delle persone che ci stanno attorno e soprattutto dei bambini che, indefessi e soli, desiderano il nostro aiuto".

"Res Non Verba, questo è infatti il motto del nostro presidente internazionale Daniel Vigneron che ci da uno spunto creativo ed una esortazione ad agire che ci vedrà impegnati nel service "Read Around The World" perché come sottolinea nella lettera inviata al nostro Club, il governatore del distretto Italia San Marino" i nostri bambini devono poter continuare a sognare anche quando sono in luoghi di dolore e di sofferenza".

D. C.



«Differenziata infruttuosa e diseconomica»

Igiene ambientale. La Cna comunale si rivolge alla commissione straordinaria e sollecita verifiche specifiche

● L'associazione di categoria spiega «Il lavoro di separazione fatto dalle imprese deve diventare utile»

DANIELA CITINO

Nessun "benefit" per i cittadini che differenziano i propri rifiuti e che pagano rispettosamente la Tari, al contrario si sono visti crescere l'ammontare dell'imposta dovuta che tra l'altro ancora viene "corrisposta" non sulla base di quanti "producono" spazzatura ma in relazione ai metri quadrati delle loro abitazioni. A puntare l'indice sulla questione è la Cna di Vittoria. "Tasse, tasse e tasse. E ancora tasse. Tra le imposte meno apprezzate dai cittadini e dalle imprese c'è sicuramente la Tari (tassa rifiuti) che dal 2018 al 2019 a Vittoria ha subito aumenti del 4-5% e in alcuni casi anche dell'8%, sia per quanto riguarda i locali commerciali e artigianali sia con riferimento alle abitazioni" denunciano rispettivamente il presidente della Cna di Vittoria, Rocco Candiano, e il responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadano.

E aggiungono: "Per avere un quadro più chiaro delle variazioni della tassa - dicono i due vertici della Cna locale - abbiamo analizzato gli avvisi



Il presidente territoriale Santocono

che sono stati spediti nel corso degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019. Siamo partiti dal 2016 perché è l'ultimo anno in cui il rifiuto era posto nei cassonetti. Infatti, alla fine di quell'anno è iniziata la raccolta differenziata. Un fabbricato anni Settanta di 160 mq, sito nella periferia e abitato da 2 persone (casalinga e pensionato), compresa la pertinenza, nel 2016 pagava complessivamente tra acconto e saldo 717 euro. Nel 2017 (primo anno di differenziata), lo stesso immobile con lo stesso numero di componenti versava 752 euro. Nel 2018 veniva applicata una riduzione, una sorta di premialità per la differenziata, che riportava la tassa al valore del 2016. Nel 2019 la tassa è stata aumentata, infatti l'importo per l'anno in corso è 733 euro. Lo stesso è avvenuto per i locali adibiti ad attività economiche. Un capannone dove opera un'impresa artigiana, che produce rifiuti conferiti a ditte specializzate, nel 2016 ha pagato 999 euro di Tari. Nel 2017 ha versato 1.049 euro, nel 2018 è ritornato all'importo del 2016 e nel 2019 dovrà pagare 1.022 euro".

Un'analisi dettagliata alla quale segue un altro interrogativo "Ci chiediamo - proseguono i due sindacalisti - ma l'esclusione della tassazione prevista per i locali che producono rifiuti speciali e pericolosi (non assimilabili ai rifiuti urbani) e indicati nell'art. 4.7 del regolamento luc viene applicata? Aspettiamo una risposta a questa legittima domanda". A dare loro man forte è il presidente provinciale Cna Ragusa Giuseppe Santocono: "Nei paesi esteri i rifiuti sono considerati al pari di risorse economiche diversamente da quanto accade in Sicilia e nella nostra stessa città, luoghi in cui, da una parte sono diventati sempre un costo a carico, in particolare dei cittadini che pagano le tasse, e dall'altra, sul piano istituzionale e della gestione dei territori, costituiscono un grave problema ambientale" aggiunge il sindacalista che riferendosi alla capacità di differenziare "manifestata dalla città di Vittoria, si domanda se verrà riconosciuto ai suoi cittadini uno sgravio, un bonus fiscale o, in ogni caso, un possibile benefit spalmato sulla comunità, "Se dall'inizio dell'anno Vittoria ha differenziato oltre il 52% di rifiuto, al Comune sarà stato riconosciuto, o sarà riconosciuto, un corrispettivo economico.

Il valore di questo capitale non dovrebbe essere redistribuito sul territorio bonificandolo e abbassando anche la Tari?" incalza il vertice provinciale dell'associazione di categoria invitando l'amministrazione a riflettere sul fatto che, se per "cittadini e imprese, differenziare non diventa, oltre che utile, conveniente sia dal punto di vista ambientale ed economico, si tradisce l'essenza e l'obiettivo della raccolta differenziata". "Mortificare - conclude - il lavoro di separazione fatto dai cittadini e imprese rischia di diventare una fastidiosa quanto infruttuosa imposizione". ●

A destra palazzo di Città. Sopra, la zona artigianale e un contenitore per la raccolta differenziata



KIWANIS



● L'uscente Bellia ha consegnato le insegne presidenziali richiamando le finalità del club

Si chiama Calogero Malluzzo il neo presidente del Kiwanis Club di Vittoria. Malluzzo che ha ricevuto le insegne presidenziali personalmente dal presidente uscente, Pino Bellia, si è insediato nel corso della cerimonia del passaggio della campana coincisa con la 41ª charter del Club svoltasi nella

Passaggio della campana Malluzzo nuovo presidente del club service cittadino

Cerimonia. Numerosi i presenti all'appuntamento

cornice di "Villa Orchidea". Affidata alla cerimoniera, Valentina Liberto, il passaggio della campana è stato presenziato dalla massiccia presenza di soci kiwaniani, in particolare dai più giovani, e dai rappresentanti dei diversi Club service della divisione Sicilia SE3 e dei vari Club service della città. Nel corso della serata, il Kiwanis Club ha registrato anche l'ingresso del nuovo socio, Carmelo Arestia che si è detto felice di entrare a fare parte della "nuova famiglia kiwaniana". Il presidente uscente Pino Bellia nella sua relazione conclusiva, ha richiamato le finalità del Club Kiwanis e la sua speciale mission dalla parte dei bambini. "Noi crediamo nella felicità dei bambini - ha detto Bellia - nel loro futuro di pace e benessere, crediamo che insieme possiamo fare molto per essi". Una mission ribadita anche nel discorso del neo

presidente kiwaniano, Calogero Malluzzo "Intendo sviluppare un percorso di amicizia e di condivisione - ha dichiarato Malluzzo - i cui si fondono i valori del rispetto, della cura per l'altro e la presa in carico delle problematiche del persone che ci stanno attorno soprattutto dei bambini che, indifesi e soli, desiderano il nostro aiuto".

"Res Non Verba", questo è infatti il motto del nostro presidente internazionale Daniel Vigneron che ci da uno spunto creativo ed un'esortazione ad agire che ci ved impegnati nel service "Read Around The World" perché con sottolineo nella lettera inviata al nostro Club, il governatore dello stretto Italia San Marino "i nostri bambini devono poter continuare a sognare anche quando sono luoghi di dolore e di sofferenza".

D.